

CONSIDERAZIONI SUL NOSTRO INCONTRO DELL'11 GENNAIO (parte1) – LA MISTICA NECESSARIA, UN'ESPERIENZA DA CONDIVIDERE

Perché comunicare? Perché non continuare a fare ricerca tra di noi? Per desiderio e per necessità. La Bottega vuole essere un luogo in cui il dialogo sulla *propria esistenza mistica* – in quanto componente fondamentale umana - sia quotidiano. *Quotidiano* proprio perché quella qualità umana che è la mistica ha (e bisogna riconoscerglielo) questa collocazione: riguarda ogni momento della vita di ciascun essere umano, è contemporanea alla vita concreta; ma *quotidiano* anche perché si sente importante legittimare culturalmente uno spazio di dialogo sul mistico (per come definito sopra, in continuità con l'esperienza di Angela). La Bottega della mistica nasce appunto dalla volontà di creare un luogo in cui questo dialogo possa avvenire, non più solo in modalità accademica o come "storia della mistica", ma un luogo in cui le definizioni, necessarie per capirsi, possono cambiare e non c'è tanto l'esigenza di adesione/verifica di coerenza a un modello autorevole, ma l'invito all'auto-riconoscimento di sé/della propria forma mistica, del proprio modello di vita e alla creazione e incarnazione di esso. Un luogo in cui si faccia e si viva la cultura della mistica con un atteggiamento saggio e propositivo, per restare vicino alla vita vissuta e al dinamismo che la attraversa (tanto alle sue incoerenze, le sue fatiche, i suoi tentennamenti quanto ai suoi slanci entusiasti e i suoi salti qualitativi e creatori).

La volontà quindi è anche quella che questo dialogo non sia solo un importante confronto di crescita personale e di sviluppo culturale ma anche un'occasione di realizzazione, ovvero un dialogo in cui ci si incoraggia a vicenda a creare e costruire se stessi e la propria vita con consapevolezza e intenzione.